LA PRESENTAZIONE: GIOVEDÌ

Super campione e poi scrittore, ecco a voi Thuram

O'è ancora chi lo ricorda in campo, difensore roccioso, che fosse da centrale, come alla Juventus con cui vinse un paio di scudetti, o la coppa Uefa con il Parma, oppure da terzino come in nazionale, con cui vinse il Mondiale 1998 e l'Europeo 2000. Era la prima Francia multietnica e vincente, ribattezzata Black-Blanc-Beur, magari con la speranza di spezzare la logica razziale e dimostrare che l'unità nelle differenze fosse la strada giusta da seguire. Un artifizio spazzato via dall'estrema destra che nel 2002 portò al secondo



Ex Juve Lilian Thuram, 49 anni

turno delle presidenziali il suo leader Jean-Marie Le Pen, che accusava quella nazionale di avere troppi stranieri in rosa. Tra i "black" c'era Lilian Thuram che aveva già intrapreso da tempo un percorso personale di riflessione sulle radici del

razzismo e sul come affrontarlo. Una lotta che, una volta conclusa la carriera di calciatore, è diventata la sua principale attività, attraverso una Fondazione omonima e una serie di libri. L'ultimo dal titolo eloquente: «Il Pensiero Bianco» (Add Editore, p.288, 18€), sarà presentato anche in apertura del Festival dello Sport. E' ormai nelle scuole che Thuram gioca contro il pensiero razzista. D'altronde, lo slogan che accompagna la sua Fondazione è eloquente: «Educazione contro il razzismo». Un approccio che

si aggancia anche alla questione dell'inclusione delle nuove generazioni in un'unica nazione. Una delle tante conseguenze di una società impregnata di «razzismo sitstemico» per Thuram trova appunto radice nel «pensiero bianco» che di fatto ha inventato anche il concetto delle persone «nere». «Rianchi - sostiene Thuram non si nasce ma si diventa». Ne parlerà giovedì prossimo al Teatro Sociale di Trento (ore 10.30). Prenotazioni su ilfestivaldellosport.it

Alessandro Grandesso

La proprietA intellettuale A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa A" da intendersi per uso privato

